Il Principe Spazzacamino,

A

Comic Opera,

IN ONE ACT.

THE MUSIC BY SIG. MARCO PORTOGALLO.

THE SCENE LIES IN THE HOUSE OF

THE

Prince of Montalbore.

PERFORMED AT THE

KING'S THEATRE,

IN THE

HAY-MARKET.

Price One Shilling and Sixpence.

London

Printed by W. GLINDON, 48, Rupert-Street, Hay-Market, for

C. NICOLINI, 5, PALL-MALL.

1800.

ATTORI.

Il Principe di Mont' albore Sig. VIGANONI,

Rosina ..... Signora BOLLA.

D' Flora ..... Sig^ra ROVEDINO

Pierotto Spazzacamino Sig. MORELLI.

D' Fabio Segretario, poi Balasmico Dentista } Sig. ROVEDINO.

Giannino primo Staffiere Sig. DEGIOVANNI.

ATTO PRIMO.

SCENA I.

Gabinetto. Nell appartamento ſuperiore di ſua eccellenza vicino alla camera del letto: in eſſo poltrona, o canapè e tauola, il camino ſi trova ſituato di faccia con due porte a lato, e due ſono preſſo il proſcenio, dirempetto l' una all' altra, e porta e camino tutto praticabile ; ſulla dritta vi ſarà una fineſtra colle ſue tende à uſo.

Gian. PIANO....con gran giudizio....
Che non ſi ſuegli il principe ;
Mettiam le coſe in ordine
Tutto ſia pronto quà.
battono un poco forte da una delle porte del proſcenio, Gian. apre ed eſce d' Flor.
Mi par..... oh! Certo battono,
Udiamo chi ſarà.
Flo. Amico....
Gian. Dite piano. *(parlando forte*
Flo. Uorrei....
Gian. Più piano ancora....
Flo. Io certo

ACT FIRST.

SCENE I.

A Drawing Room adjoining to the Bed-Chamber, in the Prince's Apartments.....An Arm Chair, a Sofa, and a Table....Chimney, with two Side and two other Doors, one facing the other, near the Fore Ground of the Scene....In the Right, a Window with Curtains.

GIANNINO *setting the Things in Order.*

FLORA *and* FABIO.

Gia. SOFTLY, take care, don't wake the Prince.....let us fet the things in order.....let us get every thing ready.....*(a knock at the door)* I think fomebody knocks.....let us fee who it is.

Flo. My friend.

Gia. Speak foftly. *(aloud.)*

Fla. I wifh.....

Gia. Speak more foftly.

Flo. I certainly.....

Gian. Ma più baſſo——
Flo. Taci che tu fai chiaſſo,
E bella inverità....
Gian. Se fate queſto chiaſſo,
Un guaì qui naſcerà——
Gian. Ditemi, che bramate.
Flo. Parlar col ſegretario.
Gian. Vi ſeruo imantinente. *(parte per la porta del*
Ve lo conduco qua. *proſcenio e torna*
Flo. Amore è un ſuegliarino, *con Don Fabio.*
Che fa ſaltar dal letto,
E proprio un dianoletto
Che delirar mi fa. *(torna Gian. con*
Fab. Alla bella delle belle, *Don. Fabio.*
Io m' umilio e mi ſprofondo,
Non v' è certo in tutto il mondo
Più terribile beltà....
Flo. Oh....Compito!
Fab. Comandate.
Gian. Pian, Signor.———
Fab. Non mi ſeccate.
Flo. Io del principe ſul core
Bramo ſola di regnar.
Gian. Pian, Signora.
Flo. Va in buon' ora.
Fab. Ma vedete....ma ſapete....
Flo. So che tutto voi potete....
Fab. Ci vol arte ſoprafina
Serio troppo è queſto affar.

Gia. Softly, I ſay.

Flo. Don't make a noiſe.

Gia. If you make a noiſe, the Prince will play the Devil. Tell me what you want.

Flo. I would ſpeak with the ſecretary.

Gia. You ſhall be ſatisfied, I will ſend him directly.

(exit by another door.

Flo. Love is ſuch a tormenting deity, that he hinders people from ſleeping, he is a demon that makes me loſe my wits. *(Gian. and D. Fabio return.*

Fab. I bow to the arch-beauty: the world certainly cannot produce a greater beauty.

Flo. You are very polite, ſir.

Fab. What is there for your ſervice?

Gia. Softly, ſir.

Fab. Don't teaze me.

Flo. I only wiſh to reign over the Prince's heart.

Gia. Softly, Madam.

Flo. Let me alone.

Fab. But mind....you know.....

Flo. I know that you can do what you pleaſe.

Fab. Here caution is neceſſary, this affair is of conſequence.

a. 3.

Flo. Siete un uomo di propoſito,
Mi ſaprete contentar. *(dà una borſa à Fab*
Fab. La gran donna, che talento :'
Io vi voglio ſoddisfar.
Gian. Che imprudenti, che fracaſſo !
Non fann' altro che gridar.
Gian. Ma voi, Signori, andate chiacchierando.
E ſe il padron ſi ſueglia....
Fab. Non temete,
Tu ſtà in oſſervazione
Che neſſun ci ſorprenda,
E contento ſarai del fatto mio :
Gian. Siete un brav' uom, di voi mi fido : addio *(parte*
Fab. Ma ſu qual fondamento
Fabricaſte il progetto
Di dominar del principe ſul core.
Flo. Sul l' eccedente amore,
Che egli ha pel noſtro ſeſſo,
Sul poter dei begli occhi, è del giudizio.
Fab. Ma con lui come ſtate ?
Flo. Ottimamente :
È ſdegnato con me per una viſita
Che mi fece il barone, e inſoſpettito,
Della mia cameriera,
Mi poſe al fianco una ragazza ardita
Che mi fa delirar....ma per provarlo,
Un biglietto gli ſcriſſi, oue gli chieſi
Duecento doppie d' oro.
Fab. Và beniſſimo.

Flo. You are a man of your word. I am ſure, you will oblige me.

(She gives a purſe to Fabio.

Fab. What a generous woman! I will gratify you.

Gia. What fools! what a noiſe! they do nothing but bawl....You continue to talk! don't you know that if you wake my maſter.....

Fab. Don't be afraid; take care and let nobody ſurprize us: if you do ſo, you ſhall be handſomely rewarded.

Gia. You are a very clever man: I truſt to your generoſity. Adieu. *(Exit.*

Fab. But what makes you hope to conquer the Prince's heart.

Flo. His fondneſs for our ſex, the power of my eyes, and my ſagacity.

Fab. But how do you ſtand with him?

Flo. Exceedingly well. He is now at variance with me on account of a viſit that I received from the Baron. The Prince ſuſpected my chamber-maid, and for that reaſon, he has put a cunning girl in her place, that will make me go mad: Nevertheleſs, in order to try him, I have ſent him a note in which I aſk him for two hundred pounds.

Fab. Well done!

Flo. Onde intendete bene,
Che ſe per mezzo voſtro
Di monte albor divento principeſſa
Anche voi diverrete un principino.
Da voi dipende il voſtro, e il mio deſtino.

SCENA II.

Don Fabio, *e* Giannino, *che porta gli abiti del principe: li ripone ſul tauolino.*

Fab. Non biſogna dormir, gia preparate
Son le due cento doppie....
E un diauolin potria,
Fare che n' abbia anch' io la parte mia.
E deſto? *{a Gian.*
Gian. Si Signore, e queſto è l' abito *che eſce.*
Che per oggi ordinò,
Fab. Capiſco: intanto
Guarda ben di non dire a chi che ſia
Che donna Flora mi parlò,
Gian. Non dubiti.
Fab. Saprò ricompenſarti
Se prudente ſarai.... *[parte*
Gian. Volpon pari a coſtui non vidi mai.

[copre con un uelo gli abiti del principe.]

SCENA III.

Pietotto *raſpando, e Cantando ſu pel Camino.*

Oh Spazzacamino!
Donnette, ſon qua;
Son leſto, ſon bravo....

Flo. You may be ſure, that if I become Princeſs of Mountalbor, through your means, you ſhall be yourſelf a little Prince. Your fortune and mine, depend therefore upon yourſelf.

SCENE II.

DON FABIO *and* GIANNINO *with his Maſter's Coats, which he lays on the Table.*

Fab. We muſt look ſharp. The two hundred pounds are ready, and may chance to get part of them. Is he awake? *(to Gia.*

Gia. Yes, Sir: Here is the coat he has ordered for to-day.

Fab. Very well; take care: don't tell any body that Donna Flora has ſpoken to me.

Gia. Certainly not.

Fab. I will reward your ſervices. I never ſaw a more clever fellow.

(He covers the Prince's coats.

SCENE III.

PIERETTO *ſweeping the Chimney, and ſinging.*

Who wants the chimney-ſweeper? *(he falls from the chimney).* The deuce! I was near breaking my

Talla, làrala. [*cade dalla canna*]
Diavolo, mancò poco
Che io mi rompeſſi il collo, io mi credea
Di calare in cucina : oh meglio, meglio !
[*ſi avvicina al canapè*
Che bel ſedile ! giù Signor pierotto : [*ſiede*
Coſpetto, che delizia !
Ma ſe qualcun ueniſſe.... [*corre a ſpiar alla porta*
Non ueggo alcun : dormono tutti : è intanto
Sol lo ſpazzacamin ſuda, e travaglia [*ritornando*
Come va male il mondo ! almen poteſſi....
[*ſi guarda nello*
Per dire il ver ſon brutto, [*Specchio.*
E lo ſon da per tutto.
Han ragione le femine....vorrei
Nettarmi un po la faccia
Con queſto uelo....oh caſpita [*ſi puliſce il*
Che belle coſe ! *uolto col uelo ! ſcopre*
gli abiti del principe.

COME

Deggion ſtar ben ſopra la mia figura !
[*piglia il mantello e ſel aggira attorno.*
Par che m' abbiano preſo la miſura.
[*corre di novo a ſpiare*
A maraviglia....non ci è alcuno : tutti
Dormon come marmotte : evviva ! io voglio
Provarmi à far dà principe. [*ſi mette la*
perrucca e ſi guarda
allo Specchio.]

neck! I thought I ſhould have fallen into the kitchen, certainly I muſt have miſtaken my way; oh! I am more fortunate, *(approaching the ſofa.)* What a fine ſeat....Let us lie down....Zooks! what a delightful thing! but if any body ſhould come....*(he runs to the door)*, I ſee nobody, *(exit, and enters again.)* They are all aſleep. The chimney-ſweeper in the mean time is forced to work hard. The world is turned topſy-turvy. If I could at leaſt....*(he looks at himſelf in the glaſs.)* Certainly, I am very ugly. The women are right if they.....I will rub my face with this towel. Oh! what fine things, *(he rubs his face with the towel which covered the Prince's clothes.)* Let us ſee if they fit me, *(he takes the cloak and puts it on,)* it ſeems as if it was made on purpoſe for me. This is rare fun!....I ſee nobody; they are all as ſound aſleep as tops....I will try and play the Prince, *(he puts the wig on his head, and looks in the glaſs,)* courage, Pieretto, it is not a hanging matter: if I get into a ſcrape, I can eſcape by the chimney. Courage! *(dreſſing himſelf.)*

Animo don pierotto : non ſarai
Per tal burla impiccato :
Se mai ſul principato mi bucaſſi
Qualche colpo di grazia,
Non ſaria gran diſgrazia; e poi ſaluarmi
Pel camino potrò ſe mai vien gente :
A noi : bene: pulito : ottimamente.
Che grazia, che brio!
Son fatto a penello :
Più lindo, e più bello
Di me non ſi dà.
Son giuſto un amore
Talla laralà
Donnette, donnette,
Correte, correte,
Venite, e ſtupite
Di tantà beltà.
Son giuſto un amore
Talla tallarala.
Oh coſpetto di bacco, ſi diria
Che altro mai non ho fatto in vita mia
Che il meſtiero di principe....che uedo!
Ecco una porta; è aperta : entriam bel bello :
Per quello che mi coſta, inverità
Uò ſodisfar la mia curioſità.

SCENA IV.

Entra nella porta del fondo a ſiniſtra.

Fortunato colui che d' amore
Non conoſce le dure catene
Paſſa l' ore tranquille e ſerene

Handſome and lovely women, I have ſomething that will pleaſe you, and what you are always teazing for.... you are well acquainted what this is :....I muſt confeſs, you have ſomething that I deſire.—Pretty women, you know that I love you....Make a change with me....What I have to offer you, is my heart....What I aſk of you, is your love....

Zounds, one would ſay that I had been as a Prince all my life....What do I ſee?....Here is a door....'Tis open :....Let us go in....at all events I will ſatisfy my curioſity.

(He enters at the left ſide.

SCENE IV.

The PRINCE *in a dreſſing-gown, from the other door.*

Happy thoſe who wear not the chains of love! they ſpend their days in tranquillity, and every day they are happier than before. But thoſe that have been wounded by the arrows of love, ſeek in vain for peace, tranquillity, and pleaſure; both are loſt to them for

Piu felice diuenta ogni di.
Ma chi porta nel miſero core
Oſtinato lo ſtrale amoroſo
Cerca invano contento e ripoſo,
L' uno e l' altro per ſempre ſuani.

Ecco la vita mia: non ho più pace:
Mille timor, mille ſoſpetti....oh donne!
Chi ſi fida di uoi....non ho chiuſo occhio,
Queſto duca del poggio....io le ho gia fatto
La ſerva congedar. non diedi all' altra
Ancor gli ordini miei:
Ma oggi ſenza fallo.... [*paſſeggia.*

SCENA V.

Pierotto e detto.

PIEROTTO *fa qualche paſſo: uede il principe, che fortunatamente gli volta le ſpalle: in quel momento ſi caccia nella camera da letto e tiene la porta ſocchiuſa.*

Pier. Che paura che ho avuto!
Buon che non m' ha veduto; chi ſarà?
Prin. Ho una cnrioſità,
Un deſio di ſaper....almen poteſſi
Naſconder un iſtante il grado mio:
Pier. Ah lo poteſſi anch' io!
Prin. Ricoprirmi di cenci,
Sconoſciuto introdurmi,
Ueder cogli occhi miei? oh ciel che vedo;
Qual caſo fortunato....
Pier. Sta à ueder che un teſoro or ha trovato:
[*il principe ſcopre l' abito dello ſpazza camino*

ever. I am amongſt the latter: I have no peace....fear and ſuſpicion....Oh women! woe to thoſe who confide in you!....I have paſt a reſtleſs night. This Duke de Poggi.... I have made her ſend away her chamber-maid, but I have not yet had time to give my inſtructions to the new one. To-day, no doubt .....

(He walks about.

SCENE V.

Enter PIERETTO; *he advances a few ſteps, and ſeeing the Prince, who fortunately turns his back, he retires into the bed-chamber, and keeps the door ajar.*

Pier. I was very much afraid, but happily he has not ſeen me. Who the deuce can he be?

Prin. I am curious to know.....If I could for a while diſguiſe myſelf.

Pier. Oh! I could diſguiſe myſelf alſo!

Prin. If I could dreſs myſelf in mean clothes, and introduce myſelf incognito, to ſee with my own eyes .....Oh what do I ſee?

Pier. It ſeems the Prince has found a treaſure.

(The prince ſees the chimney-ſweeper.

Prin. Ah capiſco, capiſco....
Dello ſpazzacamino
L' abito è queſto....buono ! profittiamo
Della occaſion prima che ei ſcenda....
[*il principe ſi ueſte daſpazzacamino.*
Pier. Oh bella!
Prin. Or chi mi riconoſce? *ueſtendoſi*
Pier. Io
Prin. Preſto in caſa
Andiam di donna Flora;
Oſſerviamo perſone
Coſè, accidenti, tutto :
Pier. Co' miei panni.
Gnardate un pò che matto!
Voleſſe meco almen fare un baratto!
Prin. Della ſcala ſecreta
Ho già meco la chiave :
Bella! chi crederia
Che mi treman le gambe.
Pier. Effetto del veſtito [*il princ : piglia lachiave dalla veſte da camera che rivolta è naſconde ſotto il coſcino del canape : é poi va ad aprire la porta*
Prin. Non veggo al caſo mio miglior partito.
Pier. Uado. *Pier.* Ua. *Prin.* Ma che.
Pier. Ma che. *Prin.* Reſto.
Pier. Aimè *Prin.* Sì.
Pier. Nò. *Prin.* Si. *Pier.* Nò.
Prin. Parto, è poi. *Pier.* Io partirò.
Prin. Reggi amor l' impreſa mia.
Pier. Fallo amor fallo andar via. a 2.
Prin. Tu mi ſana, e mi conſola.
Coſi viver non ſi può,
Pier. Tu lo piglia per la gola.
Se riſolver non ſi può.

Prin. Oh! I ſee, this belongs to the chimney-ſweeper. How fortunate! let us ſeize the opportunity before he comes down.

(The Prince dreſſes himſelf in the chimney-ſweeper's clothes.

Pier. This is fine.

Prin. Who will know me now? *Pier.* I.

Prin. Let us go directly to Donna Flora's, and obſerve her conduct.

Pier. With my clothes? look at the fool! I hope he will change his for mine.

Prin. I have in my pocket the key of the ſecret door. What is the matter! my legs tremble.

Pier. 'Tis on account of the clothes.

Prin. There is no better expedient for me to forward my purpoſe.

(He takes the key from his dreſſing-gown, hides the gown under the cuſhion of the ſofa, and goes to open the door.

Prin. I go.

Pier. Good bye. *Prin.* But.....

Pier. What? *Prin.* I won't go.

Pier. I am ſorry for it.

Prin. Yes. *Pier.* No. *Prin.* Yes. *Pier.* No.

Prin. I go, and then.....

Pier. I will go too.

Prin. May love favour my wiſhes.

Pier. May love ſend him away.

Prin. Do you conſole me, for I cannot live in this ſtate.

Pier. If he does not go, pray drag him away by the collar.

SCENA VI.

GIANNINO, *e* DETTI.

Gian. Eccellenza, eccellenza,
Se mai ſente rumore
E lo ſpazzacamino.
Prin. (Scoperti ſiam :)
Pier. (Che il diauolo ti porti)
Gian. (*Al principe*)
Come tu qui ? chi tel permiſe ? è ardiſti....
Pier. (Ei non mi riconoſce :
(Diſſimuliam) Signore.....
Pier. Io ti darò il Signore in ſulla ſchiena
Aſinaccio che ſei : va via di qua....
Prin. (Io piu non reggo) ma....
Gian. Se riſpondermi ardiſci o maſcalzone
Aſſaporar ti faccio un buon baſtone.
March.
Prin. Queſto birbo mi terria parola :
Andiam. [*va per uſcire dalla ſcala ſegreta, ê Gian. lo piglia per di dietro ê le conduce verſo il camino.*]
Gian. No, no : di uſcire ſi contenti
Vuſſignoria pel loco onde è qui entrato :
Pier. (Piu di me ci ſcometto, or è imbrogliato.)
Prin. (Mi ſcappa la pazienza.)
Gian. Oh lo dico io che ne vuoi quattro : aſpetta.
Prin. Veggiamo chi ha piu fretta.....[*parte correndo.*

SCENE VI.

Enter GIANNINO.

Gian. If your Highneſs hears any noiſe, it is only the chimney-ſweeper.

Prin. (I am diſcovered).

Pier. (The deuce take you.)

Gian. (*To the Prince*) He does not know me, let us diſſemble.) Sir.....

Gian. I will give you a box on the ear....great beaſt that you are. Get along.

Prin. (I can reſiſt no longer) but....

Gian. If you dare to reply, rogue, I will trim you as you deſerve. Away.

Prin. This raſcal would keep his word. Let us go.....

[*He is going out by the ſecret ſtairs, but Giannino lays hold of him and drags him to the chimney.*

Gian. This is your way out.

Pier. (I am ſure he is more embarraſſed than I am

Prin. (I loſe patience)

Gian. I ſee that you muſt have a good trimming.... ſtop then...; [*running away.*

Prin. Let us ſee who runs faſteſt. [*exit by the ſecret ſtairs, and ſhuts the door.*]

Pier. Shall I ſtay here? I am not ſuch a fool.....Let us take off theſe clothes. If I am diſcovered in them, they would take me for a thief. [*from within*

Pier. Ed io ſto qui? non ſon sì pazzo: preſto.
Caviamo queſti panni, che ſe mai
Me li trovan ſul doſſo,
Mi piglian per un ladro. [*di dentro.*

Gian. In concluſione....

Pier. Pevero me! l'amico del baſtone.

[*ſi tira il cappello tragli occhi, volta le ſpalle à gian- viene avanti ſulla ſcena, ſpiando colla coda dell' occhio: Gian. ch' entra con un baſtone, è tutto umile vedendo il ſuppoſto principe, lo ripone ſulla tavola*

Gian. (Che vedo! ſua eccellenza
E già veſtita, e in teſta ha la perrucca.)

Pier. (Mi prende pel padron.)

Gian. Preſto: ſi vada
Pel cioccolatte, e per D. Fabio. [*parte.*

Pier. Oh bella!
Giacche l' abito baſta a far da principe,
Mi voglio divertir: tiriam la tenda:
I principi miei pari
Non aman tanta luce.

Gian. Il cioccolatte
Per l' eccellenza voſtra:

Pier. Oh il cioccolatte
Per l' eccellenza mia, comincian bene.
Ma quì parlar dà principe conviene.

[*fa cenno che gli porti la cioccolata, ſiede ſul ſofà, celandoſi il volto con diſinuoltura: Gian. mette la cioccolata ſul piccolo tavolino e ſi tira indietro*

Gian. (Il principe non parla:
Maladetti gli amori.)

Gian. At laſt!

Pier. Here is the man with the ſtick. [*he draws his hat over his eyes, turns his back to Giannino, and comes forward, leering at him, who, ſeized with reſpect, leaves the ſtick at the door.*]

Gian. (What do I ſee!....His Highneſs is dreſſed already, and has his wig on.)

Pier. (He takes me for his maſter.)

Gian. I will go directly to order the chocolate, and tell Don. Fabio to come.

Pier. Very well!....ſince the coat is ſufficient to make me a Prince, I will divert myſelf.....Let us draw the curtain. Princes like me don't like ſo much light.

Gian. Here is the chocolate for your Excellency.

Pier. The chocolate for my Excellency! this is a good beginning. (But I muſt behave like a Prince.)

(*He nods for the chocolate to be brought, and ſits down upon the ſofa, hiding his face.* GIANNINO *puts the chocolate upon the table, and retires.*)

Gian. (The Prince does not ſpeak.) This curſed love.

Pier. Mi tiene gli occhi addoſſo;
Intimiamgli lo sfratto.

[*fa cenno altamente à* GIAN. *di partire* GIAN. *parte con riverenza.*

SCENA VII.

PIERETTO, *poi* GIANNINO, *e don* FABIO.

Pier. Proviam la cioccolata,
Oh diauolo ! è infocata:
Mettiamoci del pane
E ſi raffredderà : che buona zuppa !
[*ſoffia nella cioccolata ; poi beve e mangia.*
Gian. Eccellenza....don Fabio....
Pier. (Ohimè : incomincia
La folla delle viſite)
Gian. Gli preme raſſeg narſi....
Pier. (Che ſarà)
Coraggio e faccia toſta.
Gian. Che venga? (*Pier.* (Maladetto) [*fa cenno di ſi*
Sta a vedere.
Che il principato mio finiſce preſto.
Fab. Io ſon venuto agli ordini....
Pier. Agli ordini ! Oh è mio ſuddito :
Reſpiro. *Fab.* Io gia ſuppongo
Che ſarà pel biglietto
Di donna Flora... ed eccolo
Colle duecento doppie
Che all' eccenza voſtra
Di prometterle piacque.
Pier. Bella ! duecento doppie ad una donna,
E ad un ſpazzacamin ſolo due ſoldi !
Gian. Ecco il danar. [*pone i due rotoli ſul tavolino*
Nemmeno una parola.

Pier. He fixes his eyes on me—I will tell him to go.—
[*He makes him a ſign to go; exit Giannino with reverence.*

SCENE VII.

PIEROTTO, GIANNINO, *and* DON FABIO.

Pier. Let us taſte the chocolate. Oh the deuce! it is boiling hot. I will put ſome bread in it to cool it. *(He blows the chocolate, and eats and drinks.)* What a nice meſs!

Gian. Your Excellency—Don Fabio.

Pier. (Oh poor me! the crowd of viſitors begin.)

Gian. He wiſhes to reſign himſelf.....

Pier. (How will it end!) Courage.

Gian. Come in, ſir.

Pier. (The devil!) I am afraid that my reign will ſoon be finiſhed.

Fab. I come at your Excellency's command.

Pier. (At my command. Oh! I breathe. He is one of my ſubjects.)

Fab. I ſuppoſe your Excellency deſires to ſee the letter for Donna Flora. Here it is, together with the two hundred pounds which your Excellency was ſo good as to promiſe her.

Pier. Good indeed! two hundred pounds to a woman, and only ſix-pence to a chimney ſweeper.

Gian. Here is the caſh; *(he puts it on the table)* (he does not anſwer.)

Pier. Queſto ha un odor che l' anima conſola.
[*fiutando il danaro.*

Fab. N' avrò la parte mia, ſon contentiſſimo.
Ma tal ſilenzio non capiſco invero,
Avrebbe mal a' denti? mio ſignore,
La compiango davvero; è un gran dolore:
Vuol ch'io porti alla dama
Il biglietto, e le doppie?

[*va per riprendere il danaro. Pier. gli intima di partire, è di laſciare il danaro. Don. Fabio reſta ſommamente ſorpreſo.*

Ah che la mia derrata
Per quello che prevedo in fumo è andata. [*parte.*

Pier. Eccomi liberato: quanto è comodo
Un geſto fatto à tempo!

Gian. Signor, qui è Don. Fabrizio,
Il vecchio precettore
Dell' eccellenza voſtra.

Pier. Maladetto!
Sta a veder ch' or verrà
A viſitarmi tutta la città.
[*mette il danaro in taſca.*

Gian. Il povero uomo trovaſi
In un peſſimo ſtato.

Pier. (Ci poſſiam dar la mano)

Gian. L' infelice
E caduto in miſeria.

Pier. (Il fatto è ſerio.
A te principe mio—grande è l' idea:
Anche il prence avo mio così facea.
[*da a Gian. i due rotoli di doppie.*

Gian. Tutto ciò a Don Fabrizio?

Pier. (*Accenna di sì*)
A' a ringraziarvi.

Pier. *(Smelling to the money.)* This ſmell comforts my heart.

Fab. Thanks to heaven I ſhall have my ſhare. But I cannot comprehend why he is ſo ſilent. Do your Excellency's teeth ache? it is a terrible pain. Shall I carry the letter and the money to the lady? *(he approaches to take the money. Pierotto makes him a ſign to go, and Don Fabio is extremely ſurprized.)* Ah! I am afraid that I ſhall not be ſo fortunate as I thought. [*exit.*

Pier. I am now at liberty. A ſign made in time is indeed an excellent thing.]

Gian. Your Excellency: here is Don Fabricio, your Excellency's aged tutor.

Pier. Zounds! by and by all the inhabitants of the town will come to viſit me.

[*he puts the money into his pocket.*

Gian. The poor man is much reduced.

Pier. (I am in as pitiable a ſtate as he.)

Gian. The poor man is reduced to miſery.

Pier. (This is a ſerious affair—my heart is generous—ſo was that of the Prince, my grand father.)

[*he gives all the money to Giannino*

Gian. All this for Don Fabricio?

Pier. (He nods.)

Gian. Will your Excellency permit him to come and return you thanks?

Pier. (*Pierotto fa ſegno di no,*)

Gian. Che umiltà!
Ebbene tornerà. Gli poſſo dire
Che il voſtro mal di denti
Non vi laſcia badare a complimenti. [*parte.*

SCENE IX.

PIEROTTO, GIANNINO, *poi* ROSINA.

Pior. Ah, ah! il mio mal di denti!

Gian. Ecco eccellenza,
La nuova cameriera
Di Donna Flora all' ordin principeſco.

Pier. (Il diavolo la porti: ora ſto freſco.)
[*Ros. eſce. Gian. parte.*

Ros. Riverente è di buoncuore
Io mi inchino al mio ſignore,
Ah poteſſi fortunata
La ſua grazia meritar.
(Quel furbetto mi ha guardata
E potrei tentar, chi ſa?)
La ſperanza mi conſola,
Ed il cor brillar mi fa.

[*per tutta queſta ſcena Pierotto inventa mille maniere per fare delle corteſie a Roſina, ed oſſervarla ſenza eſſer da lei veduto in volto.*

Pier. Capperi che bel pezzo!

Ros. Oh quanto pagherei, ſe mi trovaſſe
Piu bella ancor della padrona ſteſſa!

Pier. Come a prence, permeſſa
M' è qualche proprietà ſopra i mei ſtati.
[*fa cenno a Roſina di accoſtarſi.*

Pier. (Shakes his head.)

Gian. What modeſty! it muſt be for another day. I will tell him that your tooth ache don't permit you to receive compliments. [*exit.*

SCENE VIII.

PIEROTTO, GIANNINO, *and* ROSINA.

Pier. Ah, ah! my tooth ache.

Gian. Here is the new chambermaid for Donna Flora; ſhe waits your orders.

Pier. (The deuce take her—now I am well off.)

Enter ROSINA, *and exit* GIANNINO.

Ros. With reverence and humility I approach your Excellency. Would to God that I might deſerve your protection. (The little rogue has looked at me. I would try—who knows?) hope conſoles me, and makes my heart jump with joy.

[*during all this ſcene, Pierotto endeavours to gain Roſina's attention, and to look at her without letting his face be ſeen*

Pier. What a fine woman!

Ros. Happy me, if he finds me handſomer than my miſtreſs.

Pier. As I am a Prince, ſomething muſt be allowed me upon that ſcore; (*he makes a ſign to Roſina to approach.*)

Ros. Non vedo che mi guardi, [*avvicinandoſi.*
Pier. Sopra tutto biſogna che non veda
Mia faccia proibita,
O la ſovranità preſto è ſvanita.
[*ſiede ſul ſofa, è fà cenno a Roſina, di ſedergli vicino.*
Vos. Eccellenza! le par? queſt' è un onore.—
Pier. Eh! eh!
Vos. Par raffreddato.
(Per un principe, invero
Ha le mani aſſai ruvide.)
D' aſcoltarmi vi piaccia attentamente.
(Si innamora di me ſicuramente.)
Pier. Si, ſi.
Vos. Vi dirò dunque
Che come l' altre io non ho il cor, che quando
Io vedo certe coſe—
Non ſo per dir, ho un core—
Pier. Si, ſi.
Vos. Dunque, ſignore,
Di laſciarvi ingannare
Scrupolo mi farei
Da perſone che amate.
Pier. Oh! oh!
Vos. Dunque eccellenza, in pochi iſtanti
Che ſto con donna Flora,
Veggo che ſua eccellenza
E da tutti ingannata.
Pier. Oh non ſa Madamina,
Che un principe ſon io.
[*sempre ſotto voce.*
Vos. E di più la ſignora
D' accordo con quel birbo di Don Fabio,
Il vocabolo ſcuſi.

Ros. I don't ſee that he looks at me. [*approaching him.*

Pier. (It is neceſſary, above all, that my grim face be not ſeen, or elſe my dignity will ſoon vaniſh. *(He ſits down, and invites Roſina to do the ſame.)*

Ros. Your Excellency honours me too much.

Pier. Eh! eh!

Ros. It ſeems that your Excellency has a bad cold: *(his hands are indeed too rough for a Prince.)* Be pleaſed to hear me attentively.

Pier. Yes, yes.

Ros. I muſt tell you that my heart is not like that of others; that when I ſee certain things, it is not to praiſe myſelf—but I have ſo good a heart, that.....

Pier. Yes, yes.

Ros. Therefore I ſhould be very ſorry if your Excellency was deceived by perſons that you love.

Pier. Oh, oh!

Ros. I ſay in the few moments that I have been with Donna Flora, I have diſcovered that your Excellency is deceived by all.

Pier. What! has ſhe forgot that I am a Prince?

Ros. Beſides that, your Excellency muſt know that ſhe is in a plot with that rogue Don Fabio—pardon the expreſſion.

Pier. Non m' è nuovo!
Vos. Ma voi non mi onorate
Nemmen d' una parola.
Pier. Eh—eh! [*tosse.*
Vos. Comprendo
Che una gran maldicente mi credete.
Ma vado, se volete,
A prender certe lettere—
Pier. Nò, no.
Vos. Ma le lette—re—sì.
Pier. Che bella cosa,
Cospetto, è l' esser principe!
Vos. Eccellenza.
Pier. Mia ca....
[*le bacia la mano poi dà uno scoppio di tosse.*
Vos. Non riconosco
Il principe davver: jeri nemmeno
Una occhiata cortese, ed or....
Pier. Mia ca. [*tosse.*
Vos. E finta questa tosse: non c'è dubbio,
E di me innamorato, e a me non osa
Spiegar il proprio affetto,
Ma lo farò parlar a suo dispetto.
Signor—ma cosa avete?
Parlate oh dio parlate,
Io par—non mi stringete,
La tosse crescerà.
Pier. È il lardo colla gatta
Mangiami dice à lei
Ma se le parlo è fatta
Tosto mi scopre e va.)
Vos. Dite—vi batte il core?
Voltatevi signore.

Pier. It is not new to me.

Ros. But you do not honor me with a ſingle word.

Pier. (*Coughs.*)

Ros. I dare ſay that you muſt think me very cenſorious—but to convince you, I will go and fetch certain letters....

Pier. No, no.

Ros. But the letters! oh, yes.

Pier. Bleſs me! what a fine thing it is to be a prince!

Ros. Your Excellency.

Pier. My Lo . . . *(he kiſſes her hand and then coughs.)*

Ros. I don't know the Prince again: yeſterday he did not honor me with a ſingle look—and to-day—

Pier. My Lo . . . *(he coughs.)*

Ros. This cough is forced. He is certainly in love with me, and he dares not declare it: but I will make him ſpeak in ſpite of himſelf.

What is the matter with your Excellency? pray ſpeak—I entreat you to do ſo. Pray don't hug me, or your cough will return.

Pier. (I have the beſt opportunity in the world; but if I ſpeak, ſhe will diſcover that I am not the Prince, and go away.) [*they riſe.*

Ros. Tell me, does your heart beat? pray look at me.

Pier. Che caldo, oimè che caldo,
Pierotto mio ſta ſaldo.
Ros. Ben mio.
Pier. Eh—eh.
Ros. Guardate.
Pier. Ah—ah.
Ros. Da qui.
Pier. Oh, oh!
Ros. Parlate—oh odio, ſentite
Con quei oh, oh, che dite
Volete amor o no.

a 2

Pier. Pierotto mio ſta ſaldo
Non ti fidar di te.
Ros. Gia non puo ſtar piu ſaldo
L' avrà da far con me.
Pier. (Coraggio pierotto
Sù ſpoſala e và.)

[*si alzano da ſedere.*

Ros. (E preſo il merlotto
Svolazza quà e là.)
Pier. Mia cara.
Ros. Mio bello.
Pier. La mano.
Ros. Oh, oh!
Pier. Vedete. *Le moſtra un anello*
Ros. Eh, eh!
Pier. Volete.
Ros. Si, ſi.
Pier. Prendete.
Ros. ih, ih. *Pier. Le da l' anello.*

a 2

Ros. M' ha preſa per bacco,
Ducheſſa ſon io.

Pier. What a heat I am in; alas! what a heat.

Ros. My love.

Pier. Eh, eh!

Ros. Look.

Pier. Oh, oh!

Ros. Here.

Pier. Ah, ah.

Ros. Speak—hear: with your oh, oh, and ah, ah, will you love me or not?

Pier. Reſiſt Pierotto: don't truſt to thyſelf.

Ros. He cannot reſiſt—I have conquered him.

Ros. (I have caught him I am ſure.)

Pier. My dear.

Ros. My beauty.

Pier. Your hand.

Ros. Oh, oh!

Pier: Look here. [*he ſhews her a ring.*

Ros. Eh, eh!

Pier. Will you . . . ?

Ros. Yes, yes.

Pier. Take it.

Ros. Oh dear! [*Pierotto gives her the ring*

He has married me in good earneſt, and I am now a ducheſs. Oh, what pleaſure! o

Su balla cor mio
Su ridi su ſcialla.
Son dama da trono
Boccone da re.

Pier. Lo ſpoſo ſon io. *Saltano d' allegria.*
Su balla cor mio
Su ridi su ſcialla,
Che pezzo da trono,
Che muſo da re!

SCENA X.

GIANNINO *e detti.*

Ros. Principe mio, ſul fatto—
Pier. Principeſſa, partite.
Ros. Partir? come? la ſpoſa
Non dee ſtar col marito?
Chi lo vieta?
Pier. Saprete—
La moda, il parentado.
Gian. (*Di dentro*) partite; vi ſcongiuro.
Pier. Oh ciel partite.
Gian. Scuſi eccellenza.
Pier. Il diavolo ti porti.
Gian. Donna Flora
Domanda di paſſar.
Ros. Dite che paſſi. [*a Gian.*
Gian. Che baldanza ha coſtei?
Ros. (Ricordatevi bene.)
[*parla piano a pier: il quale pur le riſponde ſotto voce.*
Pier. Aſpettate di fuori.
Ros. Ma perchè?
Pier. Vengo ſubito. [*s' allontana.*

happy me! I am a lady worthy of a throne, and a king.

Pier. I am her huſband: What pleaſure! what delight!—I am worthy of a throne, and my face is truly royal!

SCENE X.

Enter GIANNINO.

Ros. My dear Prince, we muſt directly—
Pier. Princeſs, leave me.
Ros. What! ſhall a wife leave her huſband! why ſo?
Pier. I will tell you: the faſhion.... my relations....
Gian. *(From within.)* Set off.
Pier. Pray go.
Gian. I beg your Excellency's pardon.
Pier. The deuce take you.
Gian. Donna Flora begs leave to viſit you.
Ros. Tell her to come.
Gian. What inſolence!
Ros. Remember.... [*low to Pierotto.*
Pier. Wait here. [*going from her.*
Ros. Why ſo?
Pier. I will return directly.
Ros. I don't know what he means; but at all events he has married me, and cannot undo what is done.

Ros. Io non capiſco affatto:
Mi baſta ſol che quel ch'è fatto è fatto.
Gian. Queſto imbroglio com' è? la cameriera— [*parte.*
Chi ſà. Non crederei, ſicche eccellenza—
Dee venir Donna Flora.
[*pier fa cenno che entri. Gian. parte.*

SCENA XI.

PIEROTTO, D. FLORA, *e* GIANNINO.

Pier. E ſe il principe vien, ſto freſco allora.
[*eſce D. Flora introdotta da Giannino: Pierotto come ſopra volta le ſpalle.*
Flo. Eccellenza,
Che è nato non mi guarda: [*piano à Gian.*
Ha forſe egli ſcoperto?—
Gian. Oh no ſicuro.
Ha un fiero mal di denti—fate core. [*via.*
Pier. Le volpi ſi conſigliano,
Cattivo tempo.
Flo. E dunque non ſon degna
D' un ſol de' guardi ſuoi.
Pier. Che flebil tuono!
Flo. Ben ſa che io ſempre amai
Quella faccia adorata.
Pier. (Alquanto affumicata.)
Flo. Ah mi conſoli, e un ſegno
D' amor mi dia con quel ſuo cor sì bello.
Pier. (Or me la ſbrigo con un altro anello.)
Flo. Un anello per me?
[*le dà un anello.*

Pier. Now I am puzzled! I ſee that the chamber-maid is going away.

Gian. Pleaſe your Excellency—ſhall I introduce Donna Flora? [*Pier. nods.*

SCENE XI.

PIEROTTO, D. FLORA, *and* GIANNINO.

Pier. If the Prince comes, I ſhall be well off.

Flo. Your Excellency....what is the matter? he does not look at me. Has he been informed....? [*to Giannino.*

Gian. Oh! certainly not. He has a terrible tooth ache.

Pier. The rogues conſult together; but it is all loſt time.

Flo. Am I not worthy of a ſingle look from your Excellency?

Pier. What humility!

Flor. You know that I always have loved that adorable face.

Pier. Adorable! ſmoke-dried and ſooty—you mean....

Flo. Pray comfort me, and give me ſome token of affection.

Pier. I muſt get rid of her with another ring.

Flor. A ring for me! [*he gives her a ring.*

Pier. Ah!

Pier. Eh, eh.
Flo. Ciel! qual piacer! mio caro prence,—
Sarebbe queſto mai?
Pier. Ih, ih.
Flo. Sarebbe....
Un ſegno mai di nozze?
Pier. Ah, ah!
Flo. Su via, guardatemi,
Principe amato.
Pier. Baſta. [*toſſe.*
Flo. (Convien dire
Che abbia un gran mal di denti.)
Pier. (Ma va via,
Che ti colga il malanno.)
Flo. E come ſtate
Del voſtro mal di denti?
Pier. E ſegui pure
Col mal de' denti!
Flo. Vi ſentite un po meglio? [*fa cenno di ſi.*
Ci rivederemo preſto.... e ſpero allora
[*come ſopra.*
Di divenire ſpoſa voſtra:
Pier. Spoſa!
[*Pier. toſſe, e dà ſegni d' impazienza.*
Flo. Non più: non vi inquietate; io parto lieta,
E del voſtro ſilenzio or non mi dolgo:
Che m' amiate mi baſta, e che tra poco
Un conforto rechiate al mio gran foco.

Deh non tardate a compiere
I voti del mio cor,
Per voi, per voi queſt' anima
Sento languir d' amor.

Flor. Oh happy me! oh my dear prince! is this....

Pier. Oh!

Flo. Is this a wedding ring?

Pier. Ah, ah!

Flo. Now look at me, my dear Prince.

Pier. 'Tis enough. [*he coughs.*

Flo. He muſt have a very terrible tooth-ache.

Pier. The deuce take her, why don't ſhe go?

Flo. How is your tooth-ache?

Pier. Don't teaze me with the tooth-ache.

Flo. Are you better? [*Pierotto nods.*

Flo. Are you a little better? We ſhall ſoon ſee one another again;—and then I hope that I ſhall become your wife.

Pier. Wife! *(he coughs, and gives ſigns of impatience.)*

Flo. Don't be impatient. I go ſatisfied, without complaining of your ſilence. If you love me, that is enough.

Let it not be long before you crown my wiſhes. I am dying with love for you. Give me a tender look, as the pledge of your affection and fidelity. [*exit.*

Uno ſguardo amoroſetto
Io vi chiedo o mio ſpoſino,
Ah, mi ſpieghi un dolce affetto,
Pegno ſia di fedeltà. [*parte.*

SCENA XII.

PIEROTTO *poi il principe e* GIANNINO.

Pier. Alons, alons; ſpogliamoci di tutto....
E pel camino....ohimè....
Il principe quì viene....ſalva....ſalva....
[*si leva l' ordine, e il cappello: in queſto ſi ſente mettere la chiave nella porta della ſcala ſegreta: Pier. fugge nella camera da letto: il Prin. entrà.*

Prin. Ah, il diſſi! Donna Flora
E ita fuor di caſa, e quel birbante
Del ſegretario mio....
[*ſi ſpoglia, rimetteſi la veſta da camera che prende da ſotto il cuſcino dove naſconde l'abito di ſpazzacamino.*
Ben grato a te ſon io,
Abitaccio meſchino; in che imbarazzo
Sarà mai il tuo padrone!

Pier. Ah sì, pur troppo! [*dalla porta.*

Prin. Veggiamo chi è di là. [*ſuona.*

Gian. Il padrone ſveſtito; coſa vedo?
Io non capiſco niente. *Pier.* (Anch'io lo credo.)

Gian. Eccellenza, comandi.

Prin. Don Fabio, e la perrucca.

Gian. Le parrucca! [*con ſorpreſa.*

Pier. Ohimè! *Prin.* Sì, la perrucca,
Ed il veſtito nuovo.

Gian. Il veſtito? *Pier.* Oh rovina!

SCENE XII.

PIEROTTO, *the* PRINCE, GIANNINO.

Pier. Come, come, let me undreſs myſelf, and by the chimney — Oh poor me! the Prince comes. — Away, away. *(He takes off the ſtar and the hat: in the mean while ſome one puts the key in the door of the ſecret ſtairs. Pierotto runs into the bed-room. Enter the Prince.*

Prin. I ſaid ſo. Donna Flora is gone out; and that rogue my ſecretary—*(he undreſſes himſelf, and puts on the dreſſing-gown.)* I am much obliged to you, ragged coat. But how grieved your maſter muſt be for having loſt you.

Pier. Ah! yes, very much. *(from the door.)*

Prin. Let us ſee who is there. *(rings the bell.)*

Gian. Our maſter undreſſed! what is the matter? I can't make it out.

Pier. I ſuppoſe ſo.

Gian. Your Excellency.

Prin. Don Fabio, bring my wig, and my new ſuit of clothes.

Gian. Your clothes!

Pier. Oh poor me!

Prin. Un' altra novità.
Gian. Il veſtito? chi ſa
Se il ſarto l' ha portato....
(Non ſo che deggio dire.)
Prin. Piglia il vecchio
Dello ſteſſo color. *Gian.* Povero principe!
Prin. Corri, vola, fa preſto.
Gian. E pazzo, è pazzo: il fatto è manifeſto.

SCENA XIII.

PRINCIPE, *poi* GIANNINO *con ſervitori che l' ajutano a veſtirſi Don Fabio.*

Prin. Coſtui in me deſta dei ſoſpetti: io ſono
Circondato da birbi, *Gian.* Eccole l' abito.
[*i ſervi l' ajutano à veſtirſi.*
Prin. Biſogna ſenza fallo
Che io venga in chiaro d' ogni coſa: rovoglio
Mandar tutti in galera.
[*veſtendoſi: Gian. e ſervi partono: paſſeggia furioſamente.*
Fab. Oh non ci è dubbio, è pazzo,
Ma ne profitterò.
Prin. (Brava! concerti
Col barone del poggio! *Fab.* Eppur contenta
Donna Flora partì!
Prin. (Ritranquilliamoci.)
Fab. Si calma: avviciniamoci: eccellenza....
Prin. Oh padron! ſiete quì; che avete fatto
Delle duecento doppie
Che jeri di portarmi v' ordinai.
Fab. Stamattina, ſignor, ve le portai.
Prin. Dove? *Fab.* Qui. *Prin.* Qui?
Gian Eccellenza....

Prin. What is the matter?

Gian. Who knows whether the taylor has brought them? (I don't know what I ſhould ſay.)

Prin. Let me have the old one of the ſame colour.

Gian. Poor Prince!

Prin. Go, make haſte; run.

Gian. He is mad for certain.

SCENE XIII.

PRINCE, GIANNINO, *and attendants, that help the Prince to dreſs himſelf—Don* FABIO.

Prin. This is very ſuſpicious. I am ſurrounded with raſcals.

Gian. Here is the coat.

Prin. I muſt try to diſcover every thing. I will ſend them all to Botany Bay. [*exeunt attendants.*

Fab. There can be no doubt of his being mad: but I will take advantage of it.

Prin. Bravo! you are carrying on an intrigue with the Baron of the hill. *(walking about in a fury.)*

Fab. But Donna Flora went away ſatisfied.

Prin. However, let us not be ruffled.

Fab. He is calm: let us approach. Your Excellency—

Prin. Oh, very well! are you here? What uſe have you made of the two hundred pounds, that I told you to bring me?

Fab. I gave them this morning to your Excellency.

Prin. Where?

Fab. Here. *Prin.* Here?

Gian. Your Exellency—

Prin. The chocolate.

Prin. Il cioccolatte.
Gian. Il cioccolatte? *Prin.* Certo:
Qual maraviglia! *Gian:* Oh bella!
Non è queſta la tazza
In cui voſtra eccellenza l' ha bevuto?
Prin. Io non capiſco in vero
Come ſia tal faccenda.
Pier. Lo capiſco ben io.
Gian. Or ecco un bigliettino che vi manda
Il vecchio Don Fabrizio.
Prin. Veggiamo un pò. *(legge)* eccellenza,
Quelle duecento doppie che ſtamane
Con generoſità mi regalaſte,
Come! io?....coſa ſento? io non ſo dove
M' abbia la teſta: forſe....
Fab. Ah ſe voleſſe
Prendere il mio conſiglio. *Prin.* Dove ſono
Gli anelli miei.
Gian. Signor....gli avete dati
Voi ſteſſo.... *Prin.* Sciagurati!
Gli anelli miei ſul fatto, o guai a voi.
[*Fab. Gian. ſcappano.*
Ah le mie geloſie le ſtravaganze
De la mia paſſione
Potrian far impazzire anco un catone
E tutto cio per chi? per una donna!
Ma non voglio per queſto al vago ſeſſo,
Negar gli affetti miei:
Vivere ſenza amar io non potrei.
Donne vezzoſe
Voi ſole ſiete
E voi ſarete
Il mio teſor.

Gian. The chocolate?

Prin. Yes. What do you wonder at?

Gian. This is ſtrange. Is not this the cup out of which your Excellency drank it?

Prin. I don't comprehend this.

Pier. I comprehend it well.

Gian. Here is a letter from the Don Fabritio.

Prin. Let us ſee. *(he reads)* Your Excellency, the two hundred pounds which you ſo generouſly gave me this morning!—How! I? What is all this? I dream, ſure. Perhaps....

Fab. If you will....

Prin. Where are my rings?

Gian. Your Excellency has given them....

Prin. Wretches! Give me my rings, or woe to you! *(Fabio and Giannino run away)* Ah! the violence of my paſſion would turn the head even of a Cato; and all that, for what? For a woman.—But I will not deprive the ſex of my affections for that. I could not live without loving.

Dear Woman, you are the only pleaſure of
of my life,

For you I live,
For you I am happy.

Io non respiro
Che per amarvi,
E per donarvi
Tutto il mio cor.

SCENA XIV.

GIAN. ROS. PRIN. *poi* D. FLORA,
e D. FABIO, *e* PIEROTTO *alla porta.*

Gian. Eccellenza, eccellenza, ecco colei
Che vi rubò un anello.
Pier. (Povera nostra moglie.)
Prin. Ed aveste coraggio di rubarmi ....
Ros. Ah voi faceste il primo furto. *Prin.* Io?
Ros. Sì, rubandomi il core, idolo mio.
Prin. Ecco la prima matta.
Fab. Calmatevi vi prego. [*a D. Flo.*
Flo. Ah, principe, ah mio sposo....
Prin. Ed ecco la seconda.
Povero me!
[*vuole fuggire nella stanza del letto: le donne lo trattengono. Pier. impaurito si caccia sotto 'l tavolino.*
Pier. Misericordia; ajuto.
Ros. Ah, perche mi fuggite?
Flo. Perchè v' allontanate?
Fab. Io ve l' ho detto,
Ma non voleste credere.
Prin. La testa ho negli antipodi....ma dite.
Chi vi diè quell' anello? [*a Ros.*
Ros. Chi me lo diede? eh, eh, eh. [*tosse.*
Pier. Come m' imita bene. [*di sotto al tavolino.*
Prin. E chi promise di sposarui? [*a D. Flora.*

SCENE XIV.

GIANNINO, ROSINA, PRINCE, D. FLORA, DON FABIO. PIEROTTO *from the door.*

Gian. Pleaſe your Excellency—here is the woman who has ſtolen your ring.

Pier. My poor wife!

Prin. What! you dare to rob me!

Ros. Your Excellency was the firſt thief.

Prin. How?

Ros. Yes; becauſe your Excellency has robbed me of my heart.

Prin. You are the greateſt fool I ever ſaw.

Fab. Be calm, pray, *(to D. Flor.)*

D. Flor. Ah, Prince! Ah, my huſband!

Prin. Here is another. Alas! alas!

[*He is going into the bed room, but the women hinder him. Pierotto creeps under the Table.*

Pier. Mercy, mercy.

Ros. Ah! why do you fly from me?

Flor. Why do you go away?

Fab. I told you ſo, but you would not believe me.

Prin. My head is in the Antipodes.—But, tell me, who gave you that ring?

Ros. Who gave it me? eh, eh, eh, [*ſhe coughs.*]

Ros. Oh, oh! [*come ſopra.*
Prin. Oh, oh! Certate inuano.
Delle inutili ſcuſe; o preparatevi
Il vero a diſcoprive
O vi ſaprò da principe punire.
Ros. Amabil principino,
Se mi negate amore
E fiera crudeltà.
D. Flo. Mio caro, e bel Spoſino
Priuo di voi il mio core
Ah viver non potrà.
a 2 Da voi, da voi dipende
La mia felicità.
Fab. (A due la man di ſpoſo!)
Pier. Da turco non può farla.)
Prin. Ah che parlar non oſo,
Stupido reſto qua.
Roſ. Parlate—non riſponde—
D. Flo. Spiegate—non intende—
Fab. Un dente e amor credetelo.
Oggi impazzir lo fà.
Prin. Un qualche grande arcano.
Ah certo vi è qui ſotto. (*battendo ſul tauolino.*
Pier. C' è il pouero Pierotto,
Ed altro non ci ſtà.

2 5.

a 4 Muto penſoſo e torbibo
Riſolvere non ſa!
Prin. Mi ſento un feddo gelido,
Che palpitar mi fá.
Prin. Orſù vediam chi è matto.
Ambe ſpiegate il fatto
Con tutta verità.
Roſ. e Flo. Subito: attento quà.
Roſ. Qui mi ſedeſte appreſſo
E ſpoſa mi chiamaſte,

Pier. How well ſhe imitates me.

Prin. Who promiſed to marry you?

Ros. Oh, oh.

Prin. Oh, oh; you ſearch in vain for idle excuſes. You muſt directly diſcover the truth, or I vow you ſhall be puniſhed as you deſerve.

Ros. Dear lovely prince, how cruel you are to refuſe me your love.

D. Flor. My dear beautiful huſband, if I am deprived of your affection, how can I live!

D. Flor. } My happineſs depends on you.
Ros. }

Fab. Married to two!

Pier. He muſt not do like the Turks.

Prin. I am ſurpriſed that I cannot ſpeak.

Ros. Speak.—He does not anſwer.——

D. Flor. Say—he does not hear.——

Fab. Believe me, love and a tooth have turned his head. Here muſt be ſome myſtery.

Pier. There is poor Pierotto, and nothing elſe.

QUARTETTO.

He is ſilent, penſive, agitated, and irreſolute:

Prin. I am in ſuch a paſſion, that my heart palpitates. Let us ſee who is the fool. Explain the affair directly, and tell the truth.

Ros. and D. Flo. Hear me then.

L'anello mi donaſte...
E poi con un balletto
La coſa terminò.

Fab. e Prin. Ah. ah. ah. ah. da ridere
Si tenga chi ſi può.

Flo. Le ſpalle un pò volgeſte,
Le mano mi ſtringeſte.
E poi con queſto anello
Di ſpoſa il dolce nome
Da voi ſi pronunziò.

Fab. e Prin. Ah. ah. ah. ah. da ridere
Si tenga chi ſi può.

Pier. Son donne, e pur miracolo !
Han detto verità——

Roſ. Signore, la parola—

Prin. Andate non v' aſcolto.

D. Flo. Signore, la promeſſa---

Prin. Tacete, non ſon ſtolto.
Partite o un giuſto fulmine
Su tutti piomberà.

Fab Flo e Roſ Ua creſcendo la pazzia
Ah bel bello andiamo via!
Veggo un nembo che minaccia,
Ed il cor mi fa tremar.

Prin. Creſce in me la confuſione
Perdo omai la mia ragione
Ah ceſſate o ſtelle ingrate
Da ſi barbaro penar.

Pier. Veggo in aria un gran baſtone
Che minaccia il principato.
Ah Pierotto diſgrazìato
Non ſò come rimediar.

(partono Fab. Roſ. Flo.

Ros. Here you ſat down with me, and made me your wife by giving me the ring, then we roſe and danced, that's all.

Fab. Prin. Ah, ah, ah, ah, who can forbear to laugh!

Flor. You turned from me a little. You preſs'd my hand, and then, with this ring, you call'd me your wife.

Fab. Prin. Ah, ah, ah, ah, who can forbear to laugh?

Ros. Your Excellency's word....

D. Fl. Your Excellency's promiſe....

Prin. Be ſilent; don't think that I am a fool, or elſe you ſhall pay for it.

Fab. Flor. Ros.

The folly encreaſes; let us go away. I ſee the ſtormy clouds, which make tremble my heart.

Prin. My confuſion redoubles: I looſe my wits. Ah, barbarous ſtars! put an end to my torment.

Pier. I ſee a good ſtick in the air, which menaces my principohy. Ah, poor me! how ſhall I eſcape! [*Exeunt Roſ. Flor. Ib.*

SCENA XV.

PRINCE, PIERETTO *alla porta, indi* GIANNINO *con balſamico.*

Pnin. Jo ſono fuor di me, che deggio credere,
Che ſieno tutti di uentati pazzi,
Oppur che io ſteſſo diventato il ſia?
Non ci ſcaldiam la teſta,
Cerchiam la via d' uſcir di tal tempeſta.
(mettendoſi le mani al capo.

Gian. Su via Signor Balſamico,
Un dente lo tormenta.
Cavarglielo convien.

Pier. Poteſſi almeno..... *[ſotto al tauolino.*

Prin. Si ſieda, e ſi rifletta. *[ſedendoſul canapè.*

Bal. A ſua eccellenza *[accoſtandoſi al princ.*
Gran principe, e ſignor di montalbore
Mi inchino, ed ho l'onore—

Prin. Chi diavol ſiete voi?

Bal. Se voſtra altezza
Udì giammai parlar del gran Balſamico
Dentiſta patentato,
Onorato, chiamato——

Prin. I titoli laſciam; coſa chiedete?

Bal. Un fiero mal di denti;
Io ſo chi vi tormenta, onde qui venni
Per far l'operazione—

Prin. Operazione a me!—Signor Balſamico,
Li ho piu ſani di voi—

Bal. Mi avete voi burlato? *[a Gian.*

Gian. Oibò; il ſuo male
Si è forſe un pò calmato—
Ma preſto tornerà. *[piano a bal.*

Bal. Perdoni, altezza,
Il ſuo dente mi moſtri; è in buone mani,
Non vi è perſona in corte

SCENE XV.

PRINCE, *from the Door*, PIEROTTO, *and* GIANNINO.

Prin. I have loſt my wits. What ſhall I believe? I don't know which of us is the greateſt fool. Let us not be ruffled; let us endeavour to get out of this labyrinth.

Gian. Come, come, Signor Balſamico — he is tor- tormented with the tooth ache; we muſt pull it out.

Pier. If I could ....

Princ. Let us ſit down and think ....

Bals. Your Excellency ....

Gian. Prince and Lord of Montalbore, I have the honour ....

Prin. Who are you?

Bals. You muſt have heard of the famous Balſamico, licenſed to pull out teeth, honoured with the title of Chevalier ....

Prin. Leave off titles; what is it that you want?

Bals. I know that you have a terrible tooth-ache; in conſequence of which I am come with my ſhining inſtruments to perform the operation.

Prin. The operation, Signor Balſamico! my teeth are better than yours.

Bals. Is this a joke of yours.

Gian. No, Sir; but his pain is, perhaps, abated a little (Don't be alarmed; his tooth will ſoon ache again.)

[*to Balſamico*

Bals. I beg your Excellency to ſhew me the tooth.— Your Excellency is in good hands; there is nobody

A cui messa la man non abbia in bocca.
Offervi in confidenza,
Son tutti quanti denti d' Eccellenza.
[*mostrandogli una lista di denti.*

Prin. Basta, ——
Bal. Veggiam—mi spiego.
E quel dente incisivo,
E canino, è molare,
E dauanti o nel fondo.
Prin. Voi siete il primo seccator del mondo,
Bal. Altezza, apra la bocca,
Se bisogna impiombar impiomberemo,
Se cavar, caveremo.
Pier. Oh. ciel, di quà
E chi me caverà ?
Prin. Cospetto !
Gian. Via Eccellenza,
Se lo lasci cavare.
Prin. Anche tu poffar bacco ! [*si alza per entrare nella stanza del letto.*
Bal. A noi!— [*salta su una sedia, e piglia il prin. per la gola: egli si difende, enel loro dimenarsi rovesciano il tauolino. Gian. e Bal. fuggono: resta solo Pier. tramezzo al tauolino gridando.*
Pier. Ajuto—ajuto—
Prin. Che uedo !—chi sei tu ? donde venisti ?
Pier. Di sotto al tauolino. [*strascinandosi inginocchio.*
Prin. Ma in quest' abito ? qui ? parla, meschino.
Pier. Signore, io sono un cavolo ;
Un sù un giù, un diavolo ; [*si alza.*
Che orfano venne al mondo,
E presto nè uscirà,
Di là calai, perdono ;
Sbagliai ; la vita in dono ;
Voi mi rubaste l'abito :
Colpa di noi chi l'ha ?

court who has not had my fingers in their mouth. Here, these are all teeth that have been drawn from the nobility.

[*Shewing a box of teeth.*

Prin. Signor Balsamico ....

Bals. Let us see: Please your Excellency to tell me, if it is this front tooth, or that eye one, or that double one at the bottom?

Prin. You are the most tiresome man in the world.

Bals. Please your Excellency to open your mouth. We shall either stop it with lead, or pull it out.

Pier. Heavens, how shall I escape!

Prin. The devil! [*rising.*]

Gian. Please your Excellency to let him pull out the tooth.

Prin. You too ....? [*going towards the bed room.*

Bals. Come. [*he gets on a chair; seizes the prince by the neck: the table is thrown down. Giannino and Balsamico run away. Pierotto remains alone, and cries out:*]

Pier. Help, help!

Prin. What do I see! Who are you—from whence do you come?

Pier. From under the table.

Prin. But how came you here in that dress? speak wretch.

Pier. My Lord, I am a poor devil, an orphan, who will soon die. I came in that way, but it was a mistake; pray pardon me; you had stolen my coat, therefore I don't know who is most to blame.

Prin. Tu, tu.
Pier. Signore, altezza,
Io fui là dentro chiuſo,
E queſto brutto muſo
Il voſtro mai non fu.
Incominciai per gioco :
Ma non ci torno più.
Prin. Le donne....
Pier. Le ho ſpoſate!
Senza moſtrar la faccia :
La buona cioccolata.
Me l' ho me l' ho mangiata,
Ma non ci torno più.
Prin. Ah, ah, buon pro ti faccia ;
Caro di ſu, di ſu.
Pier. Gli anelli li preſtai,
Le doppie regalai....
Prin. A Don Fabrizio....tu.
Pier. Signor, miſericordia :
Non ſo piu quel che ho fatto,
Rinchiuſo come un ratto,
Con tanti gatti fuori,
Io fido lor ſignori
A non paſſar per matto—
Ma non ci torno più.
Prin. Ah, ah, mi vien da ridere
Va, ti perdono.
Pier. Grazie :
Ma non ci torno più
[*corre nella ſtanza da letto.*
Prin. Giacch' è così la coſa, ſeguitiamo
In queſta maſcherata.
Pier. E ancora imbrogli?

Prin. You!

Pier. My Lord, your Excellency; I was ſhut up there, and this ugly face was taken for yours; I have been playing the fool, but I will do it no more.

Prin. The women ....

Pier. I have married them both without ſhewing my face; I have drank chocolate, but I will do it no more.

Prin. Ah, ah! much good may it do you.

Pier. I have lent your rings, and made a gift of the money.

Prin. You have given the money to Don Fabritio, is it not ſo?

Pier. Mercy on me; I know not what I have done—cought like a mouſe in a trap with ſo many cats about me, what could I do? who would not have gone mad—but I will do it no more.

Prin. Ah, ah—you make me laugh; go, I pardon you.

Pier. I thank your Excellency, and I will do it no more. [*he goes into the bed room.*

Prin. Since it is ſo, I will continue the diſguiſe.

Pier. What! more tricks?

Prin. Servimi—e non temer: io mi ritiro—
Entro quel gabinetto: vò ſcoprire
Alcuni fatti: io ſo che Donna Flora,
Che il ſegretario mio per ingannarmi
D' accordo ſon; addio,
Il principe or tu ſei, non lo ſon io.

Pie. Siamo principi davvero
Per di ſopra e per di ſotto,
Mi conſolo o Don Pierotto
Stiamo un pò con gravità. [*eſce Giannino.*

Gia. Eccellenza, ſe permette
Donna Flora, e la Roſina.

Pie. (Ecco oimè le noſtre ſpoſe.)
[*fà cenno che vengano.*

Gia. (La ſua teſta è in gran rovina;
Ma il rimedio è pronto quà. [*entra.*

Pie. Con due donne che ho da fare?
Imbrogliato reſto quà.
[*eſcono D. Flor. e Roſina.*

Flo. Spoſo amato decidete
Qual di noi voi ſpoſerete.

Ros. Caro ſpoſo dite ſchietto
Qual ſceglieſte al voſtro affetto.

Pie. (Tutte due ſe ſi potrà.)

Flo. Deh volgetevi.

Ros. Spiegatevi:

Pie. (Queſte incalzano: battiamo.) [*peſta i piedi.*

Flo. Tanta furia.

Ros. Tanta ſmania.

Pie. (Non ha inteſo: replichiamo.) [*come ſopra.*

FIOR. *e* ROS.
Ah crudel—ſe andate in collera—
La Roſina
a 3 Donna Flora morirà.

Prin. Serve me, and don't fear; I will retire into that room—I ſhall diſcover ſomething. I know that Donna Flora and my Secretary have agreed to deceive me.—Adieu! Mind that you are ſtill the Prince.

Pier. Now indeed I am a prince; I muſt behave with gravity.

Gian. Your Excellency, here is Donna Flora and Roſina.

Pier. Poor me! here are my two wives.

[*he makes ſign to Gian. to admit them.*

Gian. His head is in a terrible ſtate—but here is the remedy.

Pier. What ſhall I do with two women? I ſhall be at a loſs.

Flor. Dear huſband, pray decide—which of us will you have?

Ros. Dear huſband, ſpeak freely—which of us is honoured with your affection?

Pier. (I will have both of them, if poſſible.)

Flor. Pray, ſee ....

Ros. Declare yourſelf.

Pier. (They preſs me too cloſe: let us bluſter.)

[*he ſtamps with his feet.*

Flo. So violent a paſſion ....

Ros. Such violent agitation ....

Pier. (He does not hear: let us repeat it.) [*as above.*

Pie.

Poverette! ſu in terzetto
Via—piangiamo tanto fà.

Flo. Ma temi o barbaro—di queſto core.

Ros. Ma ingrato guardati. Dal mio furore.

Pie. (Ma in tuo malanno. Fuori di là.)

Pri. Sì grande ſtrepito. Perchè ſi fà?
[*ſulla porta del Gabinetto.*

Ros. e Flo. Coſa! due principi. Nati in un fiato?
Lanterna magica. E' queſta quà.

Pri. Io ſono il principe. *Pie.* Lo ſono anch'io.

Flo. Qual è 'l mio ſpoſo? *Ros.* E' qual è il mio?

a 2 La ſua ſtatura. La ſua figura:
Lanterna magica. E' queſta quà.

Pri. Io ſon il principe. Di Mont' Albore.

Pie. Io tolſi in preſtito. Sì grande onore.

Ros. e Flo. Rimango attonita. Ma come và?

Pri. Dirò. [*di dentro ſi ſente la voce di D. Fabio.*

Fab. Aſpettatemi. *Pri.* Ecco D. Fabio.

Pri. Di là ſeguitemi. Tu reſta quà.

Pie. Ma nò Eccellenza. Per carità.

Ros. e Flo. Lanterna magica. E' queſta quà.
[*il principe entra con le donne. Eſce D. Fabio con Gian. e ſervitori.*

Fab. Eccolo là vedetelo,
Frenetico incurabile,
Oggi tutor vicario
Fatto ſarò del principe,
Che dichiarato inabile
Da me dipenderà.

Pie. (Coſtui venne per prendere,
E preſo reſterà.)

Gia. E da chi venne l'ordine?

Fler. Ros. Ah, cruel man! if you put yourſelf in a paſſion .... Roſina and Donna Flora will die.

Ros. Poor creatures! begin a Terzetto, let us weep.

Flor. Barbarous man—beware of my revenge.

Ros. Ungrateful man—beware of my fury.

Pier. (The deuce! won't you come out?)

Prin. Why do you make ſo much noiſe?

[*from the door.*

Ros. Flor. What! two princes! This is like a fairy tale.

Prin. I am the Prince.——*Pier.* And I likewiſe.

Flor. Which is my huſband?——*Ros.* And which is mine?

Flor. Ros. His ſhape; his figure .... This is certainly like a fairy tale.

Prin. I am the Prince of Montalbore.

Pier. I have borrowed that title.

Ros. Flor. I am aſtoniſhed ....What can all this mean?

Prin. I will tell you .... [*Don Fabio's voice is heard.*

Fab. Stop. *Prin.* Here is Don Fabio. Do you come with me—and do you remain here:

Fab. There he is, look at him; he is mad, and incurable. I ſhall be guardian to the Prince, who is unable to attend to buſineſs—he may depend on me.

Pier. (This man is come to catch others, and he ſhall be caught himſelf.)

Gian. From whom does the order come?

Fab. Venne dal vicerè.
Tentiam ſe colle buone
Può farſi qualche coſa.
Dica Eccellenza in grazia.
[*s'accoſta a Pier. che gli dà un calcio.*
Ajuto! aimè aime!
Gia. Niente che fù ſcherzetto.
Fab. Scherzetto!—aimè la coſtola!
Tempo non c'è da perdere
Legarlo converrà.
Pie. (Coſtui venne per prendere,
E preſo reſterà!)
Fab. Su preſto: a voi coraggio.
Pie. Ah ſalva ſalva là.
Pri. Fermatevi.
[*il principe eſce colle donne. I ſervitori fuggono.*
Fab. e Gia. Che vedo!
a 6 *Flo. Ros. e Pri.*
Sono ſerv$^{a}_{o}$ del vicario
Mi conſolo col tutore.
Mi comandi il mio ſignore
E ſervito reſterà.
a 6 *Pie.*
Queſta ſcena oh ſi ch' è amena!
Me la godo in verità.
[*Fab. e Gian.*
Ma chi è matto frà di noi?
Io ſtordito reſto quà.
Pri. Birbante ſfacciato
Bandiirti ſaprò.
Fab. Ma ſenta Eccellenza ....
Pri. Non voglio, non ſento ....

Fab. From the Viceroy: let us ſee if we can obtain any thing without violence. Pleaſe your Excellency to ſay.... [*Pier. kicks him*] Alas! Alas!

Gian. 'Tis nothing; 'tis only in play.

Fab. In play! Alas! Alas! There is no time to loſe, we muſt bind him.

Pier. (He is come to deceive, and he ſhall be taken in his own net.)

Fab. Quick, courage ....

Pier. Away, away.

Prin. Stop!

Fab. Gian. What do I ſee!

TERZETTO.

I congratulate the Guardian—This is, indeed, a fine ſcene. Which of us is mad? I am aſtoniſh'd indeed.

Prin. Ah, ſhameleſs rogue! you ſhall not eſcape my reſentment.

D. Fab. Pleaſe your Excellency to hear....

Prin. I will not hear you.

Fab. You have loſt your wits.

Fab. La testa per aria
Di già se n' andò.
Pri. A mabil Damina
Serbatemi amore;
Il vostro bel core
Contento farò.
Flo. A mante-Costante
Ognor vi farò.
Ros. e Pier. Signor, la memoria
Perdete di noi?
Pri. Sposatevi insieme
La dote io darò.
Ros. Principe!....
Pie. Principessa!....
a 2 Il Trono io farò

Pri. e Flo.

Mi sento nel petto
Un dolce diletto:
Contenta felice
Amore mi fa.

Ros.

M' ha presa per bacco
La Sposa son io.
Su balla cor mio,
Su ridi su scialla
Son Dama da Trono,
Boccone de Re!

Pie.

L' ho p·esa per bacco!
Lo Sposo son io.
Su balla cor mio,
Su ridi su scialla.
Che pezza da Trono!
Che muso da Re!

Prin. Lovely lady; you are as handſome as Venus—I will make you happy.

Flor. I will always be conſtant to you.

Ros. Pier. Pleaſe your Excellency to forgive us.

Prin. Be married—I will make your fortune.

Ros. Prince ....

Pier. Princeſs ....

DUETTO.

My heart is overwhelm'd with pleaſure,

Love makes me contented and happy.

Ros. He has married me in good earneſt, and I am now a ducheſs. Oh, what Pleaſure! oh, happy me! I am a lady worthy of a throne, and a king.

Pier. I am her huſband: What pleaſure! what delight!—I am worthy of a throne, and my face is true royal!

Fab. e Gial.

Dal gran parapiglia
Io ſento un martello,
Che dentro il cervello
Battendo mi và.

FINE.

Fab. Gian. I am ſo much agitated, that my brain ſeems an anvil, and my ear a hammer that beats upon it.

FINIS.

PRINTED BY C. NICOLINI, NO. 5, PALL-MALL.